COME PROTEGGERE LEGALMENTE LE PERSONE INVALIDE

(ultimo aggiornamento)

La malattia di Alzheimer intacca tutto il sistema motorio-cognitivo, quindi se inizialmente la persona riesce a svolgere le commissioni per salvaguardare i propri interessi economici e finanziari, successivamente è necessario che qualcuno lo faccia al suo posto. Per questo motivo esistono diverse forme di protezione civile:

- PROCURA
- INABILITAZIONE
- INTERDIZIONE
- AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

Procura

È uno strumento di protezione utile per riscuotere la pensione, eseguire pagamenti, vendere, gestire imprese o amministrare patrimoni.

Ecco le principali indicazioni:

- deve essere redatto quando la persona invalida è ancora capace di intendere e di volere;
- deve essere redatta sotto forma di atto pubblico (come ad esempio quello notarile)
- può essere data ad una persona o a più persone;
- nel caso in cui viene data a più persone è bene specificare se i procuratori devono agire autonomamente o congiuntamente;
- deve essere precisato a quali affari la procura si riferisce;
- la procura è revocabile dal malato per tutto il periodo in cui è capace di intendere e di volere

Inabilitazione

Può essere attribuita a persone parzialmente incapaci.

La procedura consiste nel consegnare l'apposita domanda e il Tribunale Civile valuta se esistono le condizioni per sentenziare l'inabilitazione. In tal caso viene nominato il curatore, che non è il rappresentante legale ma deve firmare gli atti di straordinaria amministrazione insieme all'inabilitato valutandoli preventivamente con il giudice. Egli ha la funzione di amministrare il patrimonio assieme alla persona inabilitata e di vegliarlo in tutte le sue decisioni. Il suo operato e la sua condotta vengono continuamente controllati dal Tribunale.

L'inabilitato può compiere autonomamente solo gli atti di ordinaria amministrazione, mentre deve essere affiancato dal curatore per gli atti di straordinaria amministrazione (un atto senza la firma del curatore è annullabile).

Interdizione

Può essere attribuita a persone totalmente incapaci.

Nel momento in cui il Tribunale Civile sentenzia l'interdizione, l'invalido ritorna allo stato giuridico di minorenne, e tutti i suoi interessi vengono curati da un tutore il quale è sottoposto a continui controlli da parte del tribunale.

L'amministratore di sostegno

L'amministratore di sostegno è un nuovo strumento attraverso il quale è possibile tutelare gli interessi della persona incapace (sia totalmente e definitivamente, che parzialmente e

temporaneamente) senza ridurre la sua identità giuridica, come accade per l'interdizione e l'inabilitazione. Infatti, queste disposizioni sono nate per tutelare la persona completamente disabile, e sono state adattate anche su persone dalla infermità mentale non grave, in quanto non esisteva altro ordine.

Per questo motivo, è stata istituita la Legge n. 6 del 9 gennaio 2004 (pubblicata nella "Gazzetta Ufficiale" n. 14 del 19/1/2004), attraverso la quale viene stabilita la nuova figura dell'amministratore di sostegno che ha la funzione di proteggere e tutelare persone con momentanea o limitata disabilità motoria o sensoriale.

Ecco le principali indicazioni:

- può essere nominato amministratore di sostegno, un parente entro il quarto grado ;
- la nomina non necessita l'assistenza di un avvocato;
- la nomina avviene ad opera di un giudice tutelare il quale emana un decreto, indicando l'amministratore di sostegno e precisando quali operazioni questi potrà effettuare "in nome e per conto" della persona disabile e precisando la data di inizio e fine dell'incarico;
- la nomina può avvenire anche per una sola attività;
- la persona disabile mantiene la propria capacità giuridica per le attività concernenti la vita quotidiana, e per quelle non riservate all'amministratore di sostegno;
- il giudice tutelare tiene sotto controllo l'operato dell'amministratore;
- in caso di discordia tra amministratore e persona disabile, il giudice tutelare deve essere informato e provvedere a placare il conflitto;
- nel caso in cui l'amministratore viola regolamenti, o approfitta illecitamente dei poteri affidatigli, risponde del danno provocato alla persona disabile;
- il giudice tutelare ha anche la possibilità di sostituire la nomina.